

All'attenzione
del Sig. Presidente del Consiglio Comunale

del Sig. Sindaco

del Sig. Segretario Generale

Bolzano, 05.06.2025

Mozione n. 11/2025
ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio Comunale

SEGRETERIA GENERALE
CONSIGLIO COMUNALE

05-06-2025

GENERALSEKRETARIAT
GEMEINDERAT

oggetto; studio effetti pesticidi sulle zone confinanti al verde agricolo

Premessa

Il tema della sostenibilità in agricoltura è direttamente collegato a quello dell'utilizzo dei pesticidi. Un nervo scoperto soprattutto in Alto Adige, dove anche la semplice discussione su questi temi risulta difficile, in un clima politico talvolta quasi intimidatorio. Sono emersi preoccupanti esiti ambientali prima con l'indagine dell'Umwltinstitut di Monaco del 2017 e poi con quella pubblicata dalle università RPTU di Kaiserslautern-Landau e BOKU di Vienna. Peraltro indagini da parte della scuola superiore di Laimburg e della Agenzia per l'Ambiente, entrambe istituzioni provinciali, hanno ridimensionato (ovviamente?) il problema. Bolzano è una città circondata e addirittura internamente pervasa dal verde agricolo intensivo che confina con centinaia di condomini e campi gioco utilizzati da bambini e ragazzi. Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da una costante intensificazione dell'agricoltura in tutto il mondo. Questa tendenza continua nonostante tutti gli sforzi per la sostenibilità e questo ovviamente crea frizioni molto forti. Ricordo e riporto stralci di un'intervista del 26 settembre 2020 sulle pagine del quotidiano Alto Adige al prof. Zerbe, docente di ecologia all'Unibz, che indicava nella Valle dell'Adige, dal Burgraviato a Salorno, un esempio dei rischi che questa tendenza comporta a livello locale. "Un'agricoltura così intensiva - affermava Zerbe - è associata in primo luogo a costi di produzione elevati per gli agricoltori. In secondo luogo i danni economici collaterali causati dall'elevato uso di pesticidi e sostanze nutritive sull'ambiente e sull'uomo finiscono poi per ricadere su tutta la collettività e sono dunque, legittimamente, una questione di interesse pubblico. ... Ci sono singoli agricoltori che si sentono responsabili nei confronti dell'ambiente e delle generazioni future, ma difficilmente è possibile aumentare la biodiversità su larga scala, poiché il pool di specie dopo decenni di intensificazione è stato fortemente impoverito. I pesticidi e le sostanze nutritive fluttuano nell'aria e questo ha delle conseguenze. Ammesso ovviamente che la sostenibilità sia intesa come un obiettivo politico nei termini formulati dalle Nazioni Unite con i Sustainable Development Goals, è urgente un ripensamento dell'agricoltura al fine di ripristinare i diversi servizi ecosistemici dei sistemi di utilizzo del suolo. Serve una task force di esperti politicamente indipendenti, che abbiano a cuore il benessere dell'Alto Adige e non siano guidati da calcolo politico o da interessi personali. Il Sudtirolo ha le competenze tecniche e la capacità socio-economica per riconvertire la produzione agricola in senso ecologico e voltare pagina. Il Comune di Malles lo dimostra". Questo affermava il prof. Zerbe nel 2020. Poi a Malles sappiamo come è andata a finire (i ricorsi del Bauernbund hanno annullato l'ordinanza del Comune che voleva limitare l'uso dei pesticidi), ma è sotto gli occhi di tutti che qualcosa si debba fare. Ricordo ad esempio che ancora adesso nell'elenco dei 178 fitofarmaci ammessi dalla normativa provinciale nelle nostre aree di tutela delle acque potabili, ben 14 sarebbero considerate "problematiche" secondo i criteri introdotti da ARPAT Toscana a cui un po' tutte le regioni, Alto Adige compreso, hanno tratto ispirazione; 11 con effetti negativi sia sulle acque superficiali che su quelle sotterranee, 2 solo per le acque superficiali e 1 solo per le acque sotterranee. L'ultima domanda riguarda Appa: è in grado

di tenere sotto controllo tutto questo? Anche perchè tutta una serie di sostanze attive che ricorrono spesso e in modo non proprio rassicurante negli studi di Arpat, tipo 2,4-D, glifosate, amisulbron, dithianon, fenpropimorf, fenamifos, emomectina, non risultano tra quelle ricercate nelle acque da Appa, pur essendo presenti nell'elenco dei 178. Basti dire che quest'ultima, l'emomectina, che è un insetticida, è un CIP 555, ovvero massimo grado di impatto in tutti e tre i comparti definiti dai criteri ARPAT (pericolosità per le acque, pericolosità per gli ecosistemi e pericolosità per la salute umana). Non proprio rassicurante.

Tutto ciò premesso si impegna Sindaco e giunta

a richiedere un'indagine ambientale condotta in contraddittorio tra un'istituzione pubblica come, ad esempio, l'agenzia per l'ambiente (APPA) e un laboratorio accreditato e indipendente come, ad esempio, l'Umweltinstitut di Monaco di Baviera sugli effetti dell'uso di pesticidi in città in particolare modo sulle residenze nelle aree confinanti con i meleti oltre la via Resia, nei cortili scolastici e in tutte le aree gioco confinanti con tutti i tipi di verde agricolo di Bolzano.

I consiglieri del partito democratico

Stefano, Fattor